

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 1 (1928)
Heft: 1

Artikel: L'alta parola di Giuseppe Motta
Autor: Motta, Giuseppe
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-237587>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 03.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

E noi saluteremo con gioia quel giorno in cui nel Ticino, cessata ogni prevenzione, vanito ogni dubbio, sconfitta ogni fallace argomentazione, disciolto il gelo dell'indifferenza, tutti coloro che appartengono ai partiti d'ordine, che conservano l'amore per le nostre libere istituzioni, considereranno come un titolo d'alto onore il far parte attiva dell'esercito, il consacrare ad esso le proprie forze fisiche ed intellettuali; stimeranno civico, imprescindibile dovere l'interessarsi senza tregua al perfezionamento delle nostre istituzioni militari.

Possa la modesta opera di questo giornale affrettare l'avvento del desiderato giorno!

Magg. A. WEISSENBACH.

L'alta parola di Giuseppe Motta

L'on. Giuseppe Motta ha mandato al nostro direttore la nobilissima lettera che qui pubblichiamo con orgoglio: il consenso e l'augurio dell'illustre uomo di stato ci riaffermano nei nostri propositi, ci confortano nelle nostre speranze.

IL PRESIDENTE
DELLA
CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Berna, 13 dicembre 1927

Egregio sig. Maggiore,

Ella ebbe, alcune settimane or sono, la grande cortesia di domandarmi un saluto per un giornale che gli ufficiali ticinesi intendono pubblicare di questi giorni.

Adempio a questo gentile invito con queste due righe che scrivo molto brevi, ma nelle quali vorrei mettere tutto il mio cuore.

Sono stato ufficiale anch'io e conservo di quel tempo il ricordo più lieto e più grato.

Ho sempre amato i soldati e le truppe militari perchè essi costituiscono il fiore del nostro popolo. La loro vita rappresenta la devozione totale alla Patria.

Io mi sono sempre augurato che i giovani ticinesi entrino numerosi a comporre i quadri militari e saluterò come un giorno fortunato quello in cui il nostro Ticino non dovrà più far ricorso all'aiuto dei Cantoni confederati.

Saluto perciò con affetto profondo e vivo tutti gli ufficiali e tutti i soldati ticinesi e desidero loro, anche in mezzo alle fatiche del compito assunto, la soddisfazione più grande e più vera, quella del dovere adempiuto.

E Le porgo, signor Maggiore, i sensi della più distinta considerazione e stima.

Dev.

G. MOTTA

Presidente della Confederaz.